

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Fatti di Associazione

PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - L. 16, R. 8,50 L. 4,50
 - A Domicilio » 20, » 10,50 » 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta » 22, » 11,50 » 6,
ESTERO, le spese di posta in più.
Inserzioni tanto Ufficiali che private Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI
 Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accostati per la stampa, non si restituiscono
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10.

È aperto l'abbonamento al Giornale pel terzo trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, e così pure coloro che devono ancora l'importo a pareggio dello scorso anno, siano privati o Municipii, sono pregati a volerlo trasmettere con la maggior possibile sollecitudine.

L'AMMINISTRAZIONE

LA FRANCIA

Il gabinetto di Parigi ha resistito costantemente agli attacchi dell'Opposizione per costringerlo di smascherare la sua politica. Sempre la vernice di pace nella parola e sul viso di tutti i ministri che si succedettero alla tribuna da Niel a Duruy; ma scandagliati un po' nel fondo, quali furono i responsi per assicurare il rassodamento di questa pace?

Tutte le quistioni che da due anni la minacciarono sono ancora ardenti e concitate.

Diamo uno sguardo alla Germania. La situazione di questo paese sarà sempre incerta finchè due popoli staranno l'uno contro l'altro sulle rive del Reno, e il programma dei due governi non si pronuncerà per appigliarsi decisamente a quelle concessioni che sono indispensabili alla reciproca tranquillità e alla fiducia dei sudditi.

L'unione delle due Germanie, il compito di costituirsi tutrice delle stipulazioni di Praga non sono ancora l'ideale a cui tenda la Francia. E questo suo barcamenarsi o per indecisione o per gelosia, provoca l'equivoco, infirma le dichiarazioni del governo, maschera il linguaggio del Rouher, del Moustier, del maresciallo Niel, sebbene quest'ultimo abbia parlato con maggiore franchezza.

Diamo uno sguardo all'Oriente. Il buio si condensa. Volere e disvolere è la politica che

per tre volte la Francia esercitò in quella regione; cioè politica d'abbandono per l'insurrezione di Candia, di risentimento contro la Porta che mostravasi renitente nel migliorare le condizioni dell'isola; di ritorno all'alleanza della Crimea, acconsentendo che le proprie navi servissero a chiudere il blocco e i propri diplomatici a ricondurre la Grecia nel conservantismo.

Ora questa politica toccò l'apogeo, mercè i pellegrinaggi del principe Napoleone. Il *Moniteur du soir* ravvisa nell'elemento musulmano, il solo elemento d'ordine atto a mantenere la pace.

Chi non vede in queste parole riassunta una grande combinazione politica formata di ben altri intendimenti che quelli della pace?

Diamo uno sguardo all'Italia. Giulio Favre interpellò il ministro sulla famosa conferenza europea che doveva raccogliersi per definire la questione dei diritti nazionali degli italiani e le pretese della teocrazia. Il ministro degli esteri si mantenne nel più scrupoloso silenzio, forse per non togliere significazione al *jamaïs* del suo collega, già formula imperiale. Il *Moniteur* soltanto parlò di ringraziamenti che l'Antonelli rese al governo imperiale « per la sollecitudine da esso posta ai servizi degli interessi della Santa Sede. »

Concludiamo: la Francia e nelle discussioni del Corpo legislativo e nelle rivelazioni sibilline del *Moniteur* è costantemente seguace del conservantismo; ma il conservantismo deve anch'esso sviluppare le sue forze, reagire contro l'azione che lo sforza nelle sue trinciere, imporsi colla guerra.

Conservare un dato ordine di condizioni esige demolire ogni meccanismo d'un'opposta natura, e sarà forse una politica di pace. Noi lo concediamo ad un patto: che il movimento innovatore s'arresti, che le questioni svaniscano, e s'impaludi il pensiero nella morgia del passato, che infine l'Europa si circoscriva in una volontaria immobilità.

Carte in tavola, idee nette e chiare, è tempo finirla cogli equivoci e co' paroloni accademici, che ci hanno cuculato e guasto il sangue per secoli. Ci vuol governo forte, rispettato... guardiamo gli Inglesi. Colla febbre di tutto distruggere, colla moda di tutto screditare, esagerando, confondendo, calunniando... arruffapopoli da piazza... squartamondi da caffè... non troveremo più un galantuomo che stia al governo! Il più serio dei giornali il *Times*, ci ha detto già in buona lingua che siamo una specie di gabbia di matti... Facciamo senno vivaddio, perchè v'ha chi lavora nel torbido e specula su di noi, per condurci alle deliziose calate dei Galli e dei figli di Attila... Cervelli di pancotto! rammentiamo gli stenti, i dolori, il sangue di trent'anni, per guadagnare ciò che abbiamo acquistato! Mille martiri sui patiboli! centomila sui campi! — Popolino mio, guardati

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 16 luglio.

Stamane è uscita in luce la Relazione della Commissione sul progetto di legge del ministro Cadorna pel riordinamento dei servizi pubblici. Mi riservo di esaminare questo lavoro nelle lettere seguenti; intanto mi limiterò a darvene un'idea sommaria.

Il progetto del ministro vi è così profondamente modificato, che la Commissione non ha nemmeno creduto di riprodurlo accanto al suo, e ha presentato quindi un progetto nuovo. Essa non ammette il soprintendente generale capo amministrativo di ciascun ministero; lascia invece libero a ciascun ministro di assumersi un segretario generale, che chiama sotto-segretario di Stato. Abolisce i direttori generali e superiori nell'interno dei ministeri; ma li ammette per le amministrazioni centrali esterne. Abolisce pure le ispezioni e sotto-ispezioni di qualunque genere, lasciando che gli ispettori sieno delegati volta per volta. Unifica completamente il personale dei ministeri e quello delle amministrazioni provinciali tanto per i gradi quanto per gli stipendi. Stabilisce che nei ministeri non vi sieno che capi divisione, segretari di quarta classe, una sola classe di sotto-segretari, e impiegati della carriera contabile e di computisteria e d'ordine. Sono quindi aboliti in questo progetto i capi di sezione. Anche nelle Prefetture sono aboliti i Consiglieri delle Prefetture ed è distinto il personale amministrativo da quello di ragioneria. In luogo dei sotto-prefetti crea i delegati governativi, corrispondenti ai commissari distrettuali del Veneto. Concentra le attribuzioni di diversi uffici nelle Prefetture, e dell'alta sorveglianza ai prefetti sugli altri uffici locali, compresa l'intendenza di finanza che sostituisce agli uffici compartimentali e provinciali finanziari. Ciò che riguarda l'esercizio delle attribuzioni del prefetto è di poco diverso da quello che stabiliva il progetto del ministro Cadorna.

I deputati Ferrari e Mancini hanno annunciato alla Camera una loro interpellanza sul Concilio ecumenico. Bravi per Dio! Men-

tre il Ministero e la Camera sentono quasi inevitabile la necessità di tagliar corto su certe leggi che pur sarebbero importanti, e si propone da molti per guadagnar tempo di dare una specie di pieni poteri al Governo d'applicare e tradurre in leggi alcune basi di riforme che il Parlamento stentatamente potrà ancor votare, i due sentimentali della opposizione vogliono occupare la Camera di quella inutilità che è il Concilio ecumenico, come se il poter temporale proclamato da qui a un anno da due mila vescovi acquistasse un filo di più di vitalità e un giorno di più di esistenza.

Secondo la situazione finanziaria delle Tesorerie dello Stato al fine di giugno resterebbe nelle casse un attivo di 121 milioni. Non è gran cosa, ma basta a smentire le voci sparse da qualche oppositore che l'Erario non avesse di che provvedere ai pubblici servizi.

È stata finalmente assestata la vertenza diplomatica coll'Austria per la restituzione dei documenti degli Archivi Veneti.

La Commissione parlamentare per il contratto della regia cointeressata de' tabacchi si è posta d'accordo col ministro in seguito ad alcune concessioni della Società appaltatrice, e tra pochi giorni potrà esser pronta la relazione, ed aperta la discussione.

P.

IMPOSTE INDIRETTE

Le riscossioni fatte dalla direzione generale del demanio e delle tasse sugli affari, nel mese di maggio scorso, si dividono come segue in confronto del mese corrispondente del 1867:

	1868	1867
Successioni L.	970,431 40	L. 882,280 85
Manimorte »	41,402 95 »	68,561 69
Soc. anonime »	17,422 49 »	36,354 15
Atti civili »	2,741,796 38 »	2,053,987 12
Atti giudiz. »	333,607 77 »	377,603 98
Ipoteche »	447,299 84 »	343,955 40
Bollo »	2,016,300 53 »	2,057,393 33
Rendite patr. »	1,881,709 85 »	1,757,463 40
Proventi vari »	668,527 42 »	758,857 49
	L. 9,118,498 73	L. 8,336,457 41

APPENDICE

POSTUMI RICORDI POLITICI E SOCIALI D'UN ORIGINALE

(Continuazione Vedi num. 169)

67.

Costituzionale.

La Repubblica, che bella cosa! Repubblica è un sole in teoria, è il paradiso di Platone... ma con uomini sani, gravi e onesti... e noi siamo malati, fanciulli, pieni di ladri. Camorra, brigantaggio sono affari nostri.

Con questi chiari di luna, repubblica è chiamare l'intervento, è sinonimo di anarchia, e le prove fatte lo mostrano.

bene! se uno scatenato ti da un fiorino per lapidare la Guardia Nazionale, e tu digli che è una canaglia, che vuol rovinare il paese, alzando discordia e peggio: digli che si pagano le prostitute, ma non il buon popolo: digli pure ch'è un emissario dei gesuiti o di N.... perchè niente strano in politica, che chi ha vinto a Solferino venga a porre lo stato d'assedio a Firenze, e a castigare i matti!

68.

Se certuni della sinistra andassero al potere, se ripetessimo qualche altra pazzia, non credete voi che Antonelli e Napoleon e farebbero cantare il *Tedeum*?

69.

All'Inglese la libertà.
 Ai Francesi la guerra.
 Agli Italiani le arti, ma non l'industria; i partiti insensati e il prurito all'anarchia.
 Storia parlante!

70.

Quando cesserà questo solletico feroce dello scandalo che appesta la più santa delle libertà, la stampa? Siamo ancora tanto inesperti e tanto depravati da ignorare tutte le virtù di un popolo civilmente libero? La libertà non è licenza. La stampa non è libello. Che la stampa adunque corregga la stampa! Solo i cattivi godono abusarne. Questo torrente di multiformi corruzioni, brigantaggio, falsificatori di carte pubbliche, cassieri ladri ad ogni istante; tuttocid che palesa profonda e generale putrefazione; per quanto ancora saranno eredità nostra?

71.

L'uomo contento è superbo, stizzoso, e molto prossimo a insolentire. Lo sventurato è dolce, affabile, generoso. Dunque la sventura è la condizione normale dell'uomo.

Continua

Ne risulta l'aumento in favore del mese di maggio scorso per L. 782,041 32, a cui contribuirono le successioni, le tasse sugli atti civili, le ipoteche e le rendite patrimoniali:

	1868	1867
Successioni L.	4,763,281 42	4,366 425 29
Manimorte »	274,382 16 »	536,754 83
Soc. anonime »	276,886 60 »	324,143 32
Atti civili »	13,464 919 87 »	10,300 375 46
Atti giudiz. »	1,682 319 23 »	1,734 290 56
Ipotecche »	2,029,175 45 »	1,726 025 88
Bollo »	10 574 448 05 »	10,204,788 07
Rendite patr. »	5,770,372 38 »	6,381,870 76
Proventi vari »	2,945,947 99 »	2,995,907 91

L. 41,781,733 14 L. 38,570,582 08

L'aumento è di lire 3,211,151 06, a cui contribuirono le tasse di registro sugli atti civili per lire 3,164,544 41, i diritti di successione per lire 396,856 13, il bollo per lire 369,659 98, le ipoteche per lire 303,149 57.

Per contro diminuirono le rendite patrimoniali di lire 611,498 38, la tassa di manomorta di lire 262,372 67, i diritti sugli atti giudiziari di lire 51,971 33 e la tassa sulle società anonime di lire 47,256 72.

Separazione della Chiesa dallo Stato.

« La bolla di convocazione del Concilio ecumenico non invita i sovrani a prender seggio in quell'assemblea ecclesiastica. L'ommissione fu notata e meritava d'esserlo. Essa conferma semplicemente che non vi sono più potenze cattoliche, vale a dire, che l'ordine sul quale la società visse per più di dieci secoli ha cessato d' esistere. Ciò che si chiamava medio-evo è finito. Il 29 giugno 1868, promulgazione della bolla *Aeterni Patris*, segna anche per lui la data dell'ultimo suo sospiro. Un'altra epoca incomincia.

« La Chiesa e lo Stato sono separati di fatto, ed entrambi lo riconoscono. Lo Stato è laico, secondo l'espressione del signor Guizot; libero, secondo la formola del conte Cavour. »

Queste parole di color malinconico le abbiamo lette in un articolo studiato del signor Luigi Veuillot, direttore dell'*Univers* ed uno dei santi Padri della nuova scuola ultramontana francese, e meritano anche esse d'essere considerate.

Che cosa vuol dire, infatti, quest'improvvisa rassegnazione ad un principio che si è finora combattuto? Forse che la Corte romana si sia ad un tratto persuasa del molto bene che anche per lei si ritrova nella separazione della Chiesa dallo Stato e voglia accettarla almeno negli utili?

La mancanza degli inviti ai sovrani è certamente degna di considerazione, essendo un'importante innovazione nelle abitudini d'un autorità che non cambia così facilmente. La ragione che ne porge il signor Veuillot non potendo applicarsi nè ugualmente nè assolutamente a tutti gli Stati europei, avrebbe bisogno d'essere resa più completa. La Corte di Roma, cioè, vedendo che in una gran parte degli Stati d'Europa prevale il principio dell' assoluta separazione della Chiesa dallo Stato, si risolse ad abbracciare anch' essa questa massima ed a farne suo pro. Se non fosse così, come si potrebbe spiegare la condotta dal Papa verso la Spagna, la quale si mostrò mai sempre tanto ossequente alle somme chiavi?

Noi non vogliamo credere che questa grande innovazione sia stata consigliata dal solo imbarazzo in cui si sarebbe trovato il Papa a cagione nostra. Era possibile infatti invitare l' Austria, la Spagna, la Francia e non invitare l'Italia? O avrebbe avuto il coraggio d'invitare per l'Italia gli antichi principi spodestati? Ma fosse pur questo uno dei motivi a quella grande novità, noi la salutiamo come un vero progresso, e vogliamo sperare che tutti i governi saranno abbastanza liberali per secondarlo. Il sig. Baroche rispondendo su questo argomento nel Corpo legislativo francese, ha detto una grande verità: — Non tutti i diritti che ci accordano i concordati e le consuetudini ci sono del pari accordati da' mutati tempi. —

Dal tempo in cui i sovrani convocavano concili ecumenici o vi intervenivano a fare da teologi sono passati dei bei secoli, e quello che in allora si credeva giusto e decoroso ora si stimerebbe ridicolo. Speriamo adunque che il Santo Padre non sarà in nulla disturbato in questo suo pensiero: speriamo che tutti i governi non contrasteranno per nulla l'andata dei vescovi a Roma e non s'intrighe-

ranno menomamente in quello che vi si farà.

Sarà appunto in tal modo che i governi acquisteranno il diritto di escludere l'ingerenza della Chiesa nello Stato, quando avremo col fatto mostrato che gli Stati non vogliono entrare nelle cose della Chiesa.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazz. d'Italia*:

Apprendiamo dall'*Esercito* che il campo di cavalleria presso a Pordenone sarà principiato il dieci agosto per durare 40 giorni. Vi interverranno i reggimenti lancieri di Montebello ed i cavalleggieri di Saluzzo, Lodi e Lucca. Il comando superiore dicesi affidato al generale De La Foresta. Vi vanno pure tre batterie d'artiglieria. — Il secondo periodo al campo di Foiano avrà principio il 10 agosto. Il ministro della guerra ha ordinato sperienze perchè si diminuisca il volume e il peso de' tamburi, cosicchè lo stesso uomo possa portare e adoperare secondo il bisogno tamburo o tromba.

Una circolare diramata ai signori direttori demaniali e commissari per l'alienazione dell'asse ecclesiastico, fra le altre istruzioni contiene la seguente: « Sul dubbio insorto intorno ai legati pii ed alle fondazioni per oggetto di culto che sono da ritenersi colpiti da soppressione pel disposto dell'articolo 1, numero 6, della legge 15 agosto 1867, il Consiglio di Stato ha pronunciato il seguente parere: che i legati pii o le fondazioni di culto, i quali non sieno enti morali per se stanti ed autonomi, ma sieno invece oneri di altri enti morali, sieno questi istituiti pure per oggetti di culto, ovvero per oggetti di beneficenza od altro qualsiasi, non abbiano a considerarsi come aboliti. » Or bene questo parere del Consiglio di Stato fu adottato dal Ministero, che emanò istruzioni in proposito.

Gli azionisti della Società Vittorio Emanuele hanno approvato nell'ultima assemblea generale, con 1714 voti contro 71, la convenzione presentata al Parlamento per la liquidazione della Società e la continuazione dei lavori ferroviari.

GENOVA. — In data del 15 riferisce la *Gazzetta di Genova*: « Il duca e la duchessa d'Aosta erano ieri a passeggiare sulla riva del mare a Pegli. Il loro arrivo ebbe luogo senza alcun ricevimento e senza alcuna partecipazione ufficiale.

L'Italia annunzia che sono stati arrestati a Porto Maurizio due spagnoli; accusati di aver fatto arruolamenti per conto dell'esercito insurrezionale spaguolo e di aver messo in circolazione dei proclami all'esercito ed al popolo di Spagna.

TRENTINO. — Dall'I. R. procura di Stato fu sequestrato il numero 147 del giornale *Il Trentino*, per un articolo narrante quanto accadde a Trento, la mattina del 13 corrente sulla piazza del Cantone. Il fatto l'apprendiamo dal *Pungolo* milanese. Per il pagamento della multa di 100 fior. inflitta a ciascuno dei signori Covi, Prati e Serafini, in seguito alla dimostrazione di Rovereto, si faceva la vendita all'asta pubblica di diversi oggetti ad essi oppignorati. Circa due mila persone assistevano a questo incanto, ad alcuni sacchi di farina, appartenenti al Covi, già erano stati aggiudicati fra l'ilarità pubblica. Nella meschina gara il commissario di polizia s'avvide di una dimostrazione contro il Governo austriaco: fece forzatamente sospendere l'asta, e ad una compagnia di militari e gendarmi diede ordine di disperdere la folla, la quale fu sciolta rimanendo feriti due cittadini. La città rimase tranquilla, ma varie pattuglie si misero a percorrerla. Assicurasi che il podestà presentò all'I. R. luogotenenza una protesta motivata. — Aggiunge il *Trentino* del 14 che da una pattuglia di gendarmi furono arrestati nella notte precedente alcuni cittadini i quali quietamente cenavano in un albergo della città di Trento. Da prima si voleva a questi porre le manette e poi si desistette. Essi furono condotti avanti l'I. R. commissario di polizia il quale li lasciò in libertà tutti ad eccezione del sig. A. F. che fu ridonato alla famiglia soltanto nella mattina veggente.

VENEZIA. — A detta del *Tempo*, il sindaco di Venezia venne a Firenze per reclamare contro il prefetto Torelli, il quale da vari mesi attraverserebbe quanto si vorrebbe eseguire dalla rappresentanza comunale veneta.

BOLOGNA. — S. A. I. la granduchessa Alessandra di Russia fu al suo arrivo e alla sua partenza da Venezia ossequiata dal prefetto, da un assessore municipale rappresen-

tante il sindaco assente, e dai consoli di Russia e di Grecia. La piazza in San Marco fu la sera del 14 corrente straordinariamente illuminata in onore di S. A. I. che vi passeggiava in mezzo la folla. Ieri (15) S. A. I. passò da Bologna, diretta a Brindisi, in un con diversi ufficiali e distinti personaggi.

ANCONA. — Dal porto di Ancona parti la sera del 14 corrente il regio piroscalo avviso *Psyche* al comando del capitano Blanchwood Francis, con destinazione al mare, e con l'equipaggio di persone 65. Ha due cannoni. E nella mattina seguente parlò la regia piro-fregata *Endymion*, al comando del capitano Valle Charles, con destinazione a Venezia. Allo stesso porto la sera del 14 giunse la regia piro-fregata inglese *Arcthusa* al comando del capitano di vascello, co. Robert, proveniente da Malta, Taranto e Lissa. È armata di 35 cannoni, ed ha 525 persone di equipaggio.

ROMA. — Assicrasi da Roma essere state scambiate le ratifiche del trattato di commercio firmato l'8 maggio scorso dalla Santa Sede da una parte e la Confederazione del Nord e il Zollverein dall'altra. Questo trattato è valevole sino al 31 dicembre 1877. Le parti contraenti si accordano reciprocamente i vantaggi onde godono le nazioni più favorite. Il trattato verrà reso pubblico tra breve. Dicesi poi falso che sintomi di agitazione politica siansi manifestati nell'interno del territorio pontificio o sulla limitrofa frontiera del territorio italiano.

NAPOLI. — Dal tribunale criminale di Napoli fu condannato in contumacia il gerente del giornale *Il Pazzo*, per libello famoso contro il cavalier Biagio Miraglia dottore del manicomio di Aversa, a sei mesi di carcere, a lire 200 di multa, alle spese del giudizio e ai danni ed interessi della parte civile.

Rileviamo dal *Cittadino Leccese* che a Uggiano, comune del mandamento di Otranto, furono arrestati cinque preti ed un frate per violenta opposizione fatta al ricevitore del registro che colà si era recato per prendere possesso dei beni ecclesiastici. Venero suonate le campane a stormo, e la vita del ricevitore corse pericolo, senza il coraggio del signor Perrone il quale arditamente lo difese contro i tumultuanti finchè non giungesse dalle stazioni viene forza bastante a disperderli.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nella *Liberté* del 14: Si parla di riunioni pubbliche che verrebbero quanto prima organizzate nel *faubourg saint-Antoine*.

La *France* del 14 vuol persuadere il *Monde* che la maggioranza del clero francese sconsiglia la infallibilità del papa.

— Leggesi nella *France*:

Il generale Kherredin, che è stato inviato a Parigi dal Bey di Tunisi, ebbe parecchie conferenze col sig. Moustier, al ministero degli affari esteri. Egli è, ci si assicura, munito di pieni poteri dal suo governo per concludere gli accordi definitivi concernenti la questione finanziaria, su la quale il ministro francese ha dato davanti il Corpo legislativo delle spiegazioni franche e categoriche.

Informazioni attinte alle migliori fonti ci permettono di aggiungere che l'incaricato di affari del Bey di Tunisi apporta, in quelle trattative, lo spirito più conciliativo e manifesta l'intenzione formale di dare alla Francia un'intera soddisfazione.

Non appena saranno chiuse le Camere, l'ammiraglio Rigault de Genouilly ha intenzione di visitare i porti, i bastimenti e gli arsenali francesi.

AUSTRIA. — Assicurasi che il dualismo si comincia a trasformare in federalismo, il quale nel mentre soddisfa meglio alle esigenze delle popolazioni, può anche divenire un elemento di stabilità e di potenza per l'impero.

Secondo la *Presse* de Beust riuscì a stornare un nuovo conflitto tra l'Austria e la Prussia a causa delle tendenze legitimiste dell'ex re Giorgio d'Annover.

PRUSSIA. — La salute del co. di Bismark, a quanto dicono i fogli ufficiosi di Berlino, è pienamente ristabilita.

SCHLESWIG - HOLSTEIN. — I giornali danesi annunciano che i cittadini dello Schleswig, reduci dalla loro escursione nel Jutland, furono ricevuti con grande entusiasmo nelle città di Sonderborg e Flensburg. In quest'ultima le manifestazioni si sarebbero spinte al punto di provocare l'intervento delle autorità prussiane; la gendarmeria a cavallo caricò

la folla, che stipavasi sul porto, ed ebbero luogo numerosi arresti.

INGHILTERRA. — Si ha da Londra 14: Sono segnalate agitazioni orangiste dalla contea di Lancastre a Blackburn.

POLONIA. — La cancelleria diplomatica, che esisteva a Varsavia presso il luogotenente dello Czar, fu soppressa, come per conseguenza necessaria della soppressione del regno di Polonia.

SPAGNA. — Scrivono da Madrid all'*Iru-rac-Bat*:

Sembra che oltre i generali arrestati e tradotti in diverse provincie, sieno stati obbligati a cangiare residenza molti personaggi politici ed ufficiali generali dell'esercito.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 Luglio

Presidenza del presidente LANZA

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Si procede all'appello nominale per la votazione delle due leggi che furono approvate ieri.

Eccone il risultato.

1. Inscrizione nel Gran Libro di rendite dovute a principesse austriache:

○ Votanti	193	Maggioranza	97
○ Favorevoli	113	Contrari	80

La Camera approva.

2. Modificazione alle leggi di registro e bollo.

○ Votanti	193	Maggioranza	97
○ Favorevoli	155	Contrari	38

La Camera approva.

Depretis presenta una relazione.

Righi riferisce sulla elezione avvenuta nel collegio di Campobasso in persona dell'onor. comm. D'Amore.

Egli ne propone l'annullamento, perchè il D'Amore, avendo avuto due soli voti più del suo competitor, fu in pari tempo constatato che nelle urne si trovò una scheda di più, mentre un elettore dice che invece se ne trovarono due.

La Camera annulla dopo prova e controprova la elezione di Campobasso ed ordina un'inchiesta giudiziaria sopra i vari fatti che avvennero durante la votazione.

Tenani vorrebbe che si stabilisse una seduta straordinaria domenica per discutere il progetto per l'abolizione dei vincoli feudali nel Veneto.

La Camera la respinge, ed approva quella del presidente, cioè che il progetto sui feudi venga immediatamente dopo quello sulle strade.

Ferrari chiede al presidente del Consiglio se accetta la sua interpellanza intorno al Concilio ecumenico.

Menabrea (pres. del Consiglio) risponde che in massima accetta questa interpellanza. Però osserva che da qui alla convocazione del Concilio ecumenico ci corrono ancora diciotto mesi (l'arità) e che frattanto la Camera conta quasi i minuti che le sono necessari per discutere leggi importanti. Gli è per ciò che il governo pure essendo in massima pronto a rispondere a questa interpellanza, propone che essa sia differita, poichè non preme, fino a che non sia determinata la discussione non solo dei progetti di legge che sono all'ordine del giorno, ma anche di quegli altri importanti per i quali il governo ha chiesto l'urgenza (Si ride).

Ferrari. Resta duque inteso che il presidente del Consiglio accetta la mia interpellanza. Solo egli ammette che c'è tempo. Difatti v'è un anno e mezzo sino a che si convochi il Concilio, senza contare gli anni che può durare il Concilio. Quello di Trento durò venti anni! (l'arità) C'è tempo dunque. Voi avete proclamata una capitale, e la capitale è l'essenza dello Stato. Lasciate che ci stieno cardinali e monsignori a disputare per quanto tempo lor piace! Il Concilio ha commosso tutto il mondo cattolico e voi credete che possiate perder del tempo a rispondere. Ma ogni giorno che si perde è un pericolo che si aumenta. Se il Parlamento è aperto deve occuparsi di tutte le gravi questioni che interessano il paese, ed io non ne conosco di più grave di questa. Questa deve avere la precedenza su tutti i lavori della Camera. Voi accettaste l'interpellanza Lamarmora, che ha meno importanza di questa. Io chieggo che si fissi un giorno per discuterla e presto.

Menabrea (pres. del Cons.) risponde che per ciò che riguardava l'interpellanza Lamarmora egli non l'aveva ancora accettata, ma si era riservato di prendere in esame i fatti che l'avevano motivata.

Ripete che da qui a 18 mese c'è tempo e che non c'è ragione per far perdere al Parlamento un tempo prezioso. Il governo riconosce la gravità del Concilio ecumenico, ma non la crede tale da decidere la Camera ad interrompere le discussioni delle leggi di finanza.

La Camera stabilisce che l'interpellanza Ferrari avrà luogo dopo esaurita la discussione dei progetti di legge dichiarati d'urgenza.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la leva sui nati del 1847.

La Commissione propone il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il governo a presentare nel più breve termine un disegno di legge per l'abrogazione della dispensa dalla leva dei giovani in carriera ecclesiastica e degli aspiranti al ministero dei culti tollerati.»

Bertole - Viale (ministro) dichiara che lo accetta.

Adolini esprime l'opinione che in ordine del progetto di legge per l'abrogazione della dispensa per i chierici il ministero potrebbe puramente e semplicemente ripresentare la legge che già fu in altra legislatura approvata da questo ramo del Parlamento.

Vorrebbe anzi che il ministro lo ripresentasse immediatamente.

Bertolè-Viale non avrebbe difficoltà di accettare questa proposta, ma trova che dal momento in cui il governo s'impegna di presentare a suo tempo tutti i progetti di riforma, è meglio aspettare di presentarli tutti assieme, perchè anche se si presentassero sarebbe cosa inutile, che già la Camera non avrebbe tempo di discuterli.

La Camera approva quindi senza discussione l'ordine del giorno della Commissione, nonché l'articolo 1 che è così concepito:

«Il governo del Re è autorizzato ad operare una leva sui nati nell'anno 1847 in tutte le provincie dello Stato.»

Coll'articolo 2 il governo chiede che il contingente di 1. categoria venga fissato a 40,000 uomini.

La Commissione propone invece che questo contingente venga portato a 50,000 uomini.

Bertolè-Viale (ministro) insiste nella sua proposta perchè all'aumento del contingente di 40 a 50 mila uomini si oppongono assolutamente ragioni di economia.

Il ministro passa poi ad esaminare la relazione della Commissione nella quale l'on. Ferrari ha svolto molte considerazioni in ordine allo stato numerico dell'esercito, e dimostra che il relatore ha sbagliato sopra vari punti come sarebbe la supposta eccedenza di uomini in congedo.

Prova l'impossibilità di mandare in congedo la classe 1844 come vorrebbe il relatore, perchè la forza che rimarrebbe sotto le armi sarebbe insufficiente ai bisogni; questa forza, dedotti i carabinieri, gli esentati, le armi speciali, sommerebbe appena a 50,000 uomini.

Il ministro insiste quindi perchè per quest'anno il contingente sia di soli 40,000 uomini, dichiarandosi deciso a non rimandare in congedo la classe 1844.

Contesta poi lungamente l'esattezza di tutti gli altri dati inseriti dal deputato Farini nella sua relazione.

Stante l'ora tarda il ministro continuerà domani il suo discorso.

La seduta è sciolta a ore 6.
Domani seduta alle 10.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Disordini. — Verso le ore 2 3/4 della scorsa notte avveniva nel Caffè Pedrocchi un alterco fra due signori e due camerieri motivato dalla differenza di 20 Cent., arrivando quasi fino alle vie di fatto. Soprappiunto nel luogo un ufficiale ed interposti fra i litiganti, colla sua autorità faceva cessare ogni alterco.

— Questa notte nelle vicinanze del Caffè Pedrocchi i fanali a gaz alle ore 2 e minuti 55 erano spenti, mentre non lo dovevano essere che alle ore 3, m. 9.

Denunce. — Z. Francesco d'anni 21 da Treviso soldato nel 1.° Reggimento Pontonieri denunciava di essere stato derubato di una tunica con spilline del valore di L. 51.

Ferimento. — Per rissa tra R. Pietro d'anni 58 e S. Luigi d'anni 40 ambo da Terranegra, il primo riportava una ferita da arma da taglio alla mano destra, giudicata leggera.

Arresti. — F. Teresa d'anni 32 da Padova per questua e tentato borseggio.

P. Domenico d'anni 19 di Vigodarzere per accusa di furto e truffa.

Di F. Nicolò, F. Giovanni, G. Pietro per mancanza di recapiti.

B. Angela d'anni 35 da Padova per clandestina prostituzione.

L. Luigi d'anni 22 da Padova per disordini.

B. Marco d'anni 50 da Padova per questua illecita, e per ingiurie alle persone.

Z. Giuseppe d'anni 47 da Padova per questua.

S. Carlo d'anni 22 da Mestre per titolo di furto.

R. Antonio d'anni 51 da Padova per oziosità e vagabondaggio.

Pulizia. — Parecchi ci additano ora questo ora quel cortile, ora questa ora quella scala come sporchi, fetenti, veri immondezzei intollerabili.

Siccome noi non abbiamo nè il tempo nè avremmo d'altronde il gusto di andare a visitare i locali che ci sono indicati, e siccome non ci piace esporci a rettificazioni quando le notizie comunicateci fossero meno vere, consigliamo chi ci scrive, invece di indirizzarsi a noi, di rivolgersi all'ufficio di pulizia municipale, a cui incombe l'obbligo di tutelare la pubblica pulitezza; e raccomandiamo in generale ai proprietari di curare questa pulitezza che è tanto richiesta dall'igiene, in questa calda stagione principalmente, in cui c'è sempre minaccia d'invasione *cholericca*.

La carta moneta. — Ecco un piccolo calcolo che non manca d'interesse e che noi prendiamo dalla rivista finanziaria di un giornale di Parigi.

«Pare che la totalità della carta moneta, in corso forzoso, raggiunga i 20 miliardi di franchi. Siffatto contingente è somministrato da sei paesi del globo e sono:

Il Brasile, dove la carta perde il 50 0/0. — Gli Stati Uniti dove una parte perde ancora il 30 o il 40 0/0. — La Turchia dove perde il 20 0/0. — L'Italia l'8 o 10 0/0. — La Russia il 10 o 12 0/0. — L'Austria il 15 per cento.

Attenti. — La circolazione dei biglietti di banca falsi da lire 5 ha preso maggiore estensione, sicchè crediamo utile avvertire i cittadini a voler ben bene stare in guardia per non essere tratti in errore come accade a persone assai destre ed esperte, le quali, oltre al danno di vedersi respinti nei pagamenti i biglietti, ebbero anche un'infinità di disturbi per le procedure richieste dalla legge.

Una donna impresaria e direttrice d'orchestra. — Il *Musical World* di Londra narra il grazioso aneddoto che qui riportiamo: Miss Carolina Bishng è impresaria del teatro di Cleveland. Una sera avvenne che il suo direttore d'orchestra mancò al momento in cui doveva incominciare la rappresentazione. Essa non si perdettero d'animo e presentatasi al pubblico, dopo brevi parole di spiegazione e di scusa, prese il posto del maestro e diresse molto bene da cima a fondo lo spartito. Non è a dirsi quanto l'uditorio l'applausisse, sorpreso dal talento spiegato dall'impresaria, e divertito dall'avventura.

I ministri italiani. — Da uno sguardo retrospettivo che fa l'Italia di ministri e ministeri in Piemonte e nell'Italia dal 1847 al 1868, togliamo quanto segue:

I ministri presidenti del Consiglio furono 19, compreso l'attuale; e furono:

Balbi, Casati, Alfieri, Perrone, Gioberti, Chiodo, de Launay, d'Azeglio, Cavour, Della Marmora, Ricasoli, Rattazzi, Farini, Minghetti, Menabrea.

Cavour, La Marmora, Ricasoli, e Rattazzi furono due volte ciascuno presidenti.

I ministri degli esteri furono 25.

Solaro della Margherita, di S. Marzano, Pareto, Perrone di San Martino, Gioberti, Colli, de' Ferreri, de' Launay, d'Azeglio, Dabormida, Cavour, Cibrario, Ricasoli, Rattazzi, Durando, Visconti-Venosta, La Marmora, di Campello, Menabrea. Essendo Cavour stato tre volte ministro e Dabormida, Ricasoli, Visconti-Venosta due per ciascuno.

I ministri dell'interno furono 26.

Desambrois, Bonelli, Ricci V., Plezza, Pinelli, Sineo, Rattazzi, Galvagno, Pernati di Momo, Di San Martino, Farini, Minghetti, Ricasoli, Peruzzi, Lanza, Natoli, Chiaves, Gualterio, Cadorna. Essendo stato Rattazzi per tre volte ministro, Pinelli e Ricasoli due volte.

I ministri della guerra furono 22.

Villamarina, Broglio, Franzini, Di Collegno, Dabormida, La Marmora, De Sonnaz, Chiodo, Morozzo della Rocca, Bava, Durando, Della Rovere, Petitti, di Pettinengo, Cugia,

Di Revel, Bertolè-Viale. Essendo stato ministro tre volte La Marmora e due Petitti e Dalla Rovere.

I ministri della marina furono 13.

Cavour, Menabrea, Pellion di Persano, Ricci Di Nigro, Cugia, La Marmora, Angioletti, Depretis, Biancheri, Pescetto, Provana, Riboty.

I ministri delle finanze furono 20.

Di Revel, Ricci V., Nigra, Cavour, Cibrario, Lanza, Oytana, Vegezzi, Bastogi, Sella, Minghetti, Scialoja, Depretis, Ferrara, Rattazzi, Cambry-Diguy. Essendo stati Cavour, Ricci, di Revel, Sella due volte ministri.

I ministri dei lavori pubblici furono 17.

Desambrois, Paleocapa, Di Santa Rosa, Tecchio, Galvagno, Bona, Calorna, Monticelli, Jacini, Peruzzi, Depretis, Menabrea, De Vincenzi, Giovanola, Cantelli, Jacini, e Paleocapa per due volte.

I ministri dell'istruzione pubblica furono 25.

Alfieri, Boncompagni, Rattazzi, Merlo, Cadorna, Mameli, Gioia, Farini, Cibrario, Lanza, Casati, Mamiani, De-Sanctis, Mancini, Matteucci, Amari, Natoli, Berti, Correnti, Coppino, Broglio. Essendo stati due volte ministri Boncompagni e Cibrario.

I ministri di grazia e giustizia furono 27.

Avet, Selopis, Gioia, Merlo, Rattazzi, Sineo, De Margherita, Siccardi, De Foresta, Galvagno, Buoncompagni, Minghetti, Cassinis, Cordova, Conforti, Pisanelli, Vacca, Cortese, Di Falco, Borgato, Tecchio, Mari, De Filippo. Furono due volte ministri Rattazzi, De Foresta, Minghetti e Cordova.

I ministri di agricoltura e commercio furono 18.

Desambrois, Durini, Torelli, Buffa, Galvagno, Santa Rosa, Cavour, Corsi, Natoli, Cordova, Pepoli Manno, Berti, De Blasiis, Cambry-Diguy, Broglio.

Si ebbero dunque fra tutti 210 ministri, ripartiti su 116 individui.

Rattazzi fu otto volte ministro, Cavour lo fu sei volte, La Marmora cinque volte, Ricasoli quattro, Buoncompagni, Visconti-Venosta, Cibrario, Jacini, Paleocapa, Petitti, Della Rovere due o tre volte ciascuno.

E tutto ciò in vent'anni; la vita ministeriale dura, in media, circa un anno.

Forzo degli insetti. In un articolo del signor Landau, pubblicato dalla *Revue des deux Mondes*, relativo agli studi interessantissimi della forza muscolare degli insetti, è posto per assioma che « il rapporto del peso spostato al peso proprio dell'animale è tanto più vantaggioso quanto è più leggero l'insetto, o meno grasso. » Per esempio il Calabrone è quattro volte più pesante dell'ape, pesa quattro decigrammi, l'ape non pesa che un decigramma. Or bene il Calabrone terrestre non può trascinare in media che un peso quindici volte maggiore del suo (circa sei grammi) mentre l'ape sposta facilmente ventitre o ventiquattro volte il suo peso (due grammi). Alcune specie di formiche possono trascinare 37 volte il proprio peso. Il Cervio volante conosciuto in alcune località d'Italia sotto il nome di Canrabo, può mantenere tra le sue mandibole, alzando ed abbassando alternativamente testa e dorso, un peso di 400 grammi, mentre egli non ne pesa che due.

Leggiamo nel Ranaro di Modena:

« Il processo intentato innanzi la Corte di Assise contro don Montanari, parroco di Staggia, è terminato. Egli è stato condannato a dodici anni di reclusione per attentati al pudore ed eccitamento alla corruzione su una dozzina di fanciullette della sua parrocchia. Il processo ebbe luogo a porte chiuse. »

Nuove pubblicazioni illustrate della libreria G. Gnocchi, Milano:

Gli uomini illustri. Biografie degli uomini celebri d'ogni paese, che, per la loro attività, per la loro costanza e per la loro virtù seppero innalzarsi ai gradi più elevati e meritano, oltre gli onori e le ricchezze, la riconoscenza dei propri concittadini.

Pubblicasi il 10, 20 e 30 di ogni mese, in fascicoli di pagine 32 illustrati. Ciascun fascicolo è da 32 pagine — cent. 15.

Abbonamento — franco a domicilio per tutto il Regno:

per 6 mesi, cioè a 18 fascicoli formanti un volume L. 2. 60
per un anno, cioè a 36 fascicoli formanti due volumi » 5. —

Gli associati hanno diritto alle copertine dei volumi.

Spedizione contro vaglia postale diretto alla Libreria Gnocchi. — Milano.

ULTIME NOTIZIE

La Commissione per la convenzione dei tabacchi ha tenuta anche ieri un'adunanza, ma non ha ancora presa alcuna terminativa risoluzione. Essa si raduna di nuovo domani.

Trieste, 15 luglio.

Il capannelli, i gruppi si formano intorno alla Borsa, si parla con calore anzi con veemenza delle cose occorse. La posizione del direttore di polizia Krauss e del luogotenente Bach è resa impossibile.

Si diceva oggi aver ambidue presentate le loro dimissioni.

Tutti gli avvisi mortuari annunzianti la morte del Parisi coprono i muri in differenti sifi, e per servirmi di un termine: mano ignota traccid in tutti i motti, terribili fra i quali primeggia la parola « vendetta. »

Domani alle 11 antim. deve aver luogo la sepoltura della vittima sventurata. Tutta la città si propone di assistervi e temo pur troppo che ciò non dia luogo a qualche imponente e cruenta dimostrazione.

La scorsa notte a san Bortolo i contadini investirono la trattoria del noto Alessandro, perchè cittadino italiano, minacciandogli di incendiare la casa. Ricorse al console d'Italia, e credo abbia ottenuta la sorveglianza della forza militare.

Vengo assicurato in questo momento che il Bach sia stato definitivamente dimesso e che in suo luogo fu nominato Wüllerstorff.

Dal Tempo.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 16 — Il *Moniteur* ha un decreto che approva il protocollo firmato ai 9 giugno tra la Francia e la Turchia relativo all'acquisto dei Beni immobili in Turchia da parte di sudditi francesi.

Lo stesso giornale pubblica la concessione d'un cavo sottomarino tra la Francia, Corsica, e Algeria accordata al direttore del *Journal des telegraphes*. Nel processo Revel, il gerente Delecluze fu condannato a tre mesi di carcere e a 5000 franchi di multa.

ATENE, 15. — Ieri dopo un tentativo di aggiornamento fatto dall'opposizione e respinto con 97 voti contro 32, la Camera votò a quasi unanimità il progetto d'un indirizzo della maggioranza appoggiato dal Ministero.

PARIGI, 17. — La *France* dice che Prim è partito da Londra.

La *Patrie* smentisce che Moustier abbia indirizzato una circolare sulla situazione della politica.

NUOVA YORK, 15. — Il senato adottò un *bill* che autorizza l'emissione di buoni rimborsabili a 20, 30, 40 anni coll'interesse del 5, 4 1/2, 4 per cento. Capitale ed interessi sono rimborsabili in oro ed esenti da ogni imposta, eccettuata l'imposta ordinaria sulla rendita. Unico scopo di questa emissione è di ammortizzare alla pari tutti i debiti recanti interessi, eccettuati i buoni al 5 p 0/0 e i certificati al 5 p 0/0. Il totale dei buoni rimborsabili in 20 anni non deve sorpassare il terzo dell'intera emissione di 135 milioni e saranno spesi annualmente per diminuire il debito pubblico. Dopochè saranno pagati gl'interessi, tutti i contratti che stipulano il pagamento in oro sono validi e obbligatori.

FIRENZE, 17. — La *Correspond Italienne* annunzia che il ministro elaborò un nuovo progetto sulle tasse di navigazione che farà cessare gl'inconvenienti lamentati da alcuni giornali.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	luglio	15	16
Rendita fr. 3 0/0		70 37	70 15
» italiana 5 0/0		53 60	53 30
Ferr. Vittorio Emanuele		49 —	50 —
» lombardo-veneto		403 —	403 —
» Romane		47 —	45 —
Obblig.		102 —	101 —
Obbligaz. ferr. merid.		140 —	139 —
Cambio sull'Italia		81 1/4	81 1/2

Ferd. Campagna, gerente responsabile.

Domani 18 corr.

sarà in vendita il fascicolo 3 del

TRATTATO DELLE OBBLIGAZIONI SECONDO I PRINCIPII DEL DIRITTO ROMANO

del prof. FRANCESCO SCHUPFER

Proprietà del Governo francese

VICHY IN CASA PROPRIA

Succursale per l'Italia in Genova **FILIPPONE e TORNAGHI**
Salita Cappuccini N. 21, e Canneto il Curto N. 11

Utilità delle Acque di Vichy. L'uso delle Acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste Acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste Acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

SALI MINERALI per Bevanda e per Bagni. — **PASTIGLIE DIGESTIVE** ai sali naturali — rivestiti del **controllo dello Stato.**

DEPOSITI in **PADOVA** alle farmacie **Pianeri e Mauro**, all'Università, e **Cornelio Luigi**, Piazza dell'Erbe.

CARIE

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA del dott. I. G. POPP

Medico dentista a Vienna (Austria)
patentato e privilegiato in Inghilterra, in America ed in Austria

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali di denti. Serve a pulire i denti in generale anche nel caso che il tartaro cominci a corroderli, essa rende ai denti il loro bel colore naturale, e serve anche per pulire i denti artificiali. Contribuisce alla pulitura delle gengive, ed è un mezzo sicuro e positivo per sollevare dei dolori provenienti dai denti cariati come dai mali reumatici dei denti utilissima per la conservazione d'un buon alito come per sollevarsi, da un alito cattivo proveniente da guaste gengive. Contribuisce a consolidare i denti mal sicuri nella debole gengiva ed è un mezzo sicuro per le troppo sensibili gengive.

Il prezzo d'una bottiglia grande è di franchi 4 e di una piccola franchi 2,50.

Si può acquistare e all'ingrosso ed al dettaglio.

Padova R. DAMIANI farmacista ai Paolotti: Verona A. FRINI farmacista, STEGANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, FLBERKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Nalé: S. ICCRETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMBRA — Udine: VANGELO FABRIS e FILIPPUZZI farmacia — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GIRARDI farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICCO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERGANTEL — Ancona: QUIR. BRUGIA — Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI — Venezia farmacie Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo.

5 pub. n. 14

ACQUA DI CEDRO-PODESTINI

farmacista in Maderno di Salò

RICONOSCIUTA CON MENZIONE ONOREVOLE DAL CONSIGLIO SANITARIO DI MILANO

Possiede sopra ogni altra i modo eminente l'azione medicinale del vero *citrus medica* si della corteccia che quello squisitissimo del suo fiore — è in forma di liquore gradevolissimo — usati nell'anemia, nelle debolezze generali delle forze fisiche, nelle indigestioni e convulsioni isteriche — prendesi sola alla dose di un bicchierino, oppure nel caffè in luogo dello zucchero.

Si vende al deposito generale in Padova, presso i negozi del sig. LORENZO DALLA BARATTA a Lire una la bottiglia. Ai Farmacisti rivenditori si fa sconto vantaggioso.

Macchine per l'agricoltura

d'ogni genere per Battere, Arare, ecc. come pure Macchine d'ogni genere per il RISO, ed ogni altra specie di Macchine.

NB. Sono ora in Magazzino TREBBIATRICI a vapore della forza di 6 ad 8 cavalli pronte per la presente stagione della Trebbiatura.

Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini onde poterne far venire altre d'Inghilterra prima della raccolta.

Indirizzarsi a TRICKETT LYON e C. Via Cernaia, Torino.

VALORE TERAPEUTICO

DEL

SCIROPPO DI CHINACCHINA FERRUGINOSA DI GRIMAULT E COMP.

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE, A PARIGI

L'associazione del ferro e della chinacchina ha realizzato uno dei problemi più rimarchevoli della farmacia, tanto i medici generalmente si lodano dei servigi che ad essi rende questa preparazione.

In effetto, si sa che la chinacchina è il miglior tonico della materia medica, ed il fosfato di ferro che è certamente il più stimato fra le preparazioni ferruginose, poiché essa tiene nella sua composizione il ferro, che è l'elemento del sangue, ed il fosfato, il principio delle ossa.

Così i signori medici leggeranno con interesse le osservazioni fatte dai loro colleghi, nonché l'analisi fatta dai primi chimici del mondo.

« Esso produce istantaneamente i più felici risultati nei casi di dispepsia, clorosi, amenorrea, emorragia, leucorrea, febbri tifoidee, diabete, ed in tutti i casi che è necessario di rianimare le forze degli ammalati e di restituire al corpo i suoi principj alterati o perduti.

ARNAL, medico di S. M. l'Imperatore.

« Questa è una di quelle rare combinazioni che soddisfano contemporaneamente l'ammalato ed il medico. Secondo il mio parere, è la più rimarchevole, e soprattutto la migliore preparazione ferruginosa sopportata

CAZENAVE, medico dell'ospedae San Luigi, a Parigi.

« Questa preparazione permette di dare all'ammalato due importanti medicamenti sotto una forma piacevole e facile a digerire.

CHARRIER, capo della clinica della Facoltà di Parigi.

« Io impiego con successo il sciroppo i chinacchina ferruginosa, e lo considero come una felicissima innovazione.

CHASSAIGNAC, chirurgo in capo dell'ospedale Lariboisière.

« Questo medicamento, sempre ben accolto dai miei ammalati, mi ha costantemente dato i risultati più vantaggiosi.

HERVEY DI CHEGOIN, membro dell'Accademia di medicina.

« La limpidezza di questa preparazione, il suo piacevole gusto, esente di ogni sapore di ferro, ne fanno un medicamento altrettanto efficace che ricercato.

MONOD, aggregato della Facoltà di medicina.

Si vende alle farmacie **Pianeri e Mauro e Luigi Cornelio**

SCRIGNI DI FERRO

SICURI CONTRO IL FUOCO E L'INFRAZIONE

PER LIBRI, DOCUMENTI E DENARO

DELLA PRIMA FABBRICA EUROPEA

RAPPRESENTANZA

in Padova presso la Ditta **J. WOLLMANN**
negoziante di Manifatture all'ingrosso **S. Francesco N. 3800**

Il predetto fornisce all'evenienza i necessari schiarimenti tanto pei prezzi come pelle dimensioni. (3 pub.n. 27)

EFFICACIA

DEL

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

Lo sciroppo di rafano iodato, di Grimault e C., farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone a Parigi, è preparato col succo di piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare.

Desso racchiude il iodo allo stato di combinazione organica, ed è riguardato come il migliore.

La rara perfezione di questo prodotto è impegno a far conoscere l'opinione di taluni primarii medici di Parigi, che lo prescrivono giornalmente:

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di effetto sicuro, e prezioso nella medicina dei ragazzi; non solamente supplisce all'olio di fegato di merluzzo, ma lo rimpiazza con vantaggio.

Dott. A. CAZENAVE, medico in capo dell'ospedale S. Luigi a Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di prim'ordine pel trattamento delle affezioni linfatiche e scrofolose. Io l'ho spesso impiegato con successo in certi casi di tisi incipiente, come succedaneo all'olio di fegato di merluzzo.

Dott. A. CHARRIER, ex-capo della clinica della Facoltà di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato è uno dei più possenti modificatori delle costituzioni linfatiche. Io ho veduto sotto la sua influenza, delle ulcere scrofolose, che niente aveva potuto guarire, cicatrizzarsi con una rapidità straordinaria. Ho veduto disparire delle affezioni tubercolose presso i ragazzi, mediante la sua amministrazione.

Dott. GUESNARD, ex-interno degli ospedali di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo, senza averne alcuno deg' inconvenienti.

Dott. GUIBOUT, medico degli ospedali, Presidente della Società di medicina di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato di Grimault e C. racchiude 1/2 per 0/10 d'iodo allo stato di combinazione organica, simile a quello che si trova nell'olio di fegato di merluzzo.

Dott. KLETZINSKI, prof. di chimica e perito dei tribunali di Vienna.

Deposito farmacia **Pianeri e Mauro e Luigi Cornelio**

(6 pub. n. 7)